
BUR
Rizzoli

Dello stesso autore in BUR Rizzoli

Alla ricerca del volto umano
L'avvenimento cristiano
Il cammino al vero è un'esperienza
Generare tracce nella storia del mondo
(con Stefano Alberto e Javier Prades)
Le mie letture
Il movimento di Comunione e Liberazione
(con Robi Ronza)
Il senso della nascita
(con Giovanni Testori)
Il senso di Dio e l'uomo moderno
Si può vivere così?
Si può (veramente?!) vivere così?
Spirto gentil
Sul senso religioso
(con Giovanni B. Montini)
Il tempo e il tempio
Realtà e giovinezza. La sfida
Il rischio educativo

Volumi del PerCorso
Il senso religioso
All'origine della pretesa cristiana
Perché la Chiesa

Quasi Tischreden
«Tu» (o dell'amicizia)
Vivendo nella carne
L'attrattiva Gesù
L'autocoscienza del cosmo
Affezione e dimora
Dal temperamento un metodo
Una presenza che cambia

L'Equipe
Dall'utopia alla presenza (1975-1978)
Certi di alcune grandi cose (1979-1981)
Uomini senza patria (1982-1983)
Qui e ora (1984-1985)
L'io rinasce in un incontro (1986-1987)
Ciò che abbiamo di più caro (1988-1989)
Un evento reale nella vita dell'uomo (1990-1991)
In cammino (1992-1998)

Cristianesimo alla prova
Una strana compagnia
La convenienza umana della fede
La verità nasce dalla carne
Un avvenimento nella vita dell'uomo
Attraverso la compagnia dei credenti
Dare la vita per l'opera di un Altro

LUIGI GIUSSANI

PERCHÉ LA CHIESA

Volume terzo del PerCorso

Prefazione di Jean-Paul Vesco

BUR Rizzoli saggi

Pubblicato per

BUR Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2003 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-20399-9

Prima edizione BUR: 2005
Prima edizione BUR Saggi: novembre 2026

Per una conoscenza più approfondita delle opere di Luigi Giussani si può consultare il sito www.scritti.luigigiussani.org

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale. L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it /RizzoliLibri @rizzolilibri @rizzolilibri

PREFAZIONE

Jean-Paul Vesco, O.P.[*]

Un proverbio dice: «Un albero si riconosce dai suoi frutti». Ebbene, è dai suoi frutti che ho avuto l'impressione di conoscere don Giussani.

Conoscevo il suo nome, sapevo dell'esistenza e della forza – per non dire della potenza – del movimento da lui ispirato, ma questo non era sufficiente per conoscerlo davvero.

Ho potuto conoscere più intimamente questo grande maestro spirituale attraverso le confidenze di persone che, da giovani, sono state accompagnate e guidate da lui verso la loro vocazione particolare, che si trattasse di matrimonio o di celibato consacrato. Ognuno ne è rimasto segnato al punto da scegliere di dedicare la propria vita alla sequela di Cristo, senza rimpianti, con passione e serietà.

In ciascuna di queste persone ho sentito misteriosamente valorizzata la coscienza religiosa dell'essere umano che don Giussani evoca in quest'opera, anche nelle persone impegnate sulla via del matrimonio. Nessuna traccia di controllo delle coscienze; al contrario, l'incoraggiamento a prendere sul serio, a mettere in pratica ed esercitare pienamente la libertà interiore.

Come qualificare allora don Giussani? Un teologo e un insegnante, certamente, e quest'opera ne è la prova. Ma soprattutto un uomo che custodisce e risveglia le anime e le coscienze.

[*] Cardinale, arcivescovo metropolita di Algeri.

A dire il vero, il mio incontro con don Giussani sarebbe rimasto a questo livello, se non mi fosse stato fatto l'onore di scrivere la Prefazione di questo libro sulla natura della Chiesa.

Si tratta della terza parte d'una trilogia da lui stesso definita con un gioco di parole indicato da una sola lettera maiuscola, come una cesura: «PerCorso». Sono così suggerite due parole in una: un percorso, nel senso d'un cammino, e un corso, nel senso d'un insegnamento.

Si tratta effettivamente di un corso, nel senso che *Perché la Chiesa* è un libro da studiare più che da leggere. Ed è anche un percorso, sotto vari aspetti. Innanzitutto invita a un cammino intellettuale alla scoperta della natura della Chiesa, allo stesso tempo storica, antropologica, teologica, escatologica e spirituale. Ma soprattutto lo scopo di don Giussani è di metterci in cammino. La natura della Chiesa si scopre camminando. La Chiesa ci permette di mettere i nostri passi nei passi di Cristo.

La Chiesa, spiega don Giussani, è una realtà molto umana, nel senso che Cristo, vero Dio, è anche vero uomo. Scoprire la Chiesa significa allo stesso tempo ricevere se stessi da questa realtà umana che ci precede, e costruirla. La Chiesa è avvenimento – l'avvenimento del Verbo fatto carne – ed è tradizione, cioè ricezione di qualcosa di dato, la sua attualizzazione e trasmissione.

Il grandissimo pregio di questa riflessione sulla Chiesa consiste nello sforzo di mostrarne tutta la ricchezza e tutta la complessità, accettando allo stesso tempo una parte di non-sapere. Don Giussani presenta la Chiesa nelle sue molteplici sfaccettature. Ne racconta il cuore, ma non la rinchiude in una definizione alla quale non potrebbe più sottrarsi.

Per la riflessione di don Giussani sulla Chiesa vale la parabola dell'uomo che, trovata una perla preziosa in un campo, vende tutto ciò che possiede per acquistare quel campo. La perla, che è la Chiesa, si trova proprio nel campo instancabilmente dissodato da don Giussani per cercarla e portarla alla luce. Tocca a noi, a nostra volta, dissodare il nostro campo perché possa accadere come *un avvenimento* la perla che è la Chiesa.

La riflessione di don Giussani sulla Chiesa è importante per ciò che dice della Chiesa; ma anche per ciò che non dice. Don Giussani fa attenzione a lasciar aperta la parte di «mistero» come «sorgente dell'essere», la parte del divino che si intuisce, ma non si può imprigionare, né si possiede mai.

La ricerca di don Giussani sulla Chiesa culmina paradossalmente con una dichiarazione di resa di fronte al Mistero, lasciando emergere una dimensione contemplativa che dà ancora più forza al suo pensiero estremamente strutturato. Così, dopo aver tanto dissodato il suo campo teologico, nelle ultime pagine sente il bisogno di affidarsi a Maria, madre della Chiesa. Questo la dice lunga. Lo spiega nella Prefazione, commovente per umiltà e verità: «Così Dio rimane un qualcosa di incomprensibile, che nessuna parola o discorso può spiegare, se non si introduce la figura della Madonna, scelta da Dio stesso per farsi da noi riconoscere, metodo del Suo comunicarsi all'uomo attraverso il "caldo" del suo grembo».

Da domenicano, non posso non riconoscere in questa Prefazione la stessa vertigine che coglie san Tommaso d'Aquino dopo una visione serafica. Diceva: «Tutto ciò che ho scritto è come paglia per me in confronto a ciò che mi è stato rivelato».

C'è qualcosa di simile nelle parole di don Giussani. Siamo tutti d'accordo, non è poi così male come sponsorizzazione!

luglio 2026

A partire dalla metà degli anni Sessanta, tra gli insegnamenti di don Giussani nell'Università Cattolica del Sacro Cuore c'era anche un corso sulla Chiesa. Dalla fine degli anni Settanta, su sollecitazione degli studenti di Comunione e Liberazione degli altri atenei milanesi, svolse anche per essi un ciclo di lezioni sul medesimo argomento. In particolare, nel 1984 tenne un corso in cui espose molti contenuti che compaiono anche nel presente volume. Dalle registrazioni audio di quel corso è stato realizzato *Perché la Chiesa*, un podcast della Fraternità di Comunione e Liberazione prodotto da Chora Media. Qui, il QR code per accedere al podcast.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE 2003

Il terzo volume del PerCorso ci introduce all'avvenimento della Chiesa: di essa sorprenderemo natura e autocoscienza.

Ma giunti al termine del cammino, quando tutto dovrebbe essere finalmente chiaro e compreso, proprio allora saremo costretti a riconoscere che tutto è Mistero. Parole e discorsi sembreranno mancare di una verifica, se non si ammette che Dio alla fine di tutto emerge più fortemente ai nostri occhi come Mistero.

Così Dio rimane un qualcosa di incomprensibile, che nessuna parola o discorso può spiegare, se non si introduce la figura della Madonna, scelta da Dio stesso per farsi da noi riconoscere, metodo del Suo comunicarsi all'uomo attraverso il «caldo» del suo grembo.

Questo riconduce tutto a un'unica soluzione. L'unità del cristianesimo non è un pensiero, un'ideologia; non è neppure insegnare un discorso. Non è un'idea o una filosofia, ma l'annuncio di una Presenza: l'Incarnazione è un fatto accaduto. Per cui l'umanità di Maria è decisiva.

Senza la Madonna non potremmo intendere nulla del *senso religioso* né della *pretesa cristiana*, tanto meno della Chiesa, che all'uno si pone come risposta e dell'altra come permanenza nel tempo della storia umana fino all'ultimo dei giorni. Per questo abbiamo voluto

aggiungere a conclusione di questa nuova edizione del volume sulla Chiesa un breve capitolo su Maria di Nazareth, quasi un'apologia della sua grandezza per gli uomini e il mondo.

L. G.

Milano, settembre 2003